

La Regione fa il punto sull'annosa questione

# Oltre cinquecento incendi nel '78: è stato un altro anno di fuoco

Sono state « schedate » anche le cause - Il record negativo si è avuto nel '74 - L'impegno degli enti locali - Aerei sorvolano il territorio toscano I finanziamenti assegnati dal consiglio

E' stato anche questo un anno di fuoco: diaboliche fiammate si sono mangiate, nei primi nove mesi del '78 un'altra buona fetta del patrimonio boschivo della Toscana. La costa, specie nel tratto che si allunga dall'Argentario fino a Grosseto, è uno degli obiettivi scelti con più frequenza dagli incendiari di professione. Nel loro mirino c'è poi l'isola d'Elba. Gli incendi, in questo periodo sono stati 503 ed hanno investito 2.759 ettari dei quali oltre la metà (1962 ettari) boschivi. Un miliardo è il danno economico complessivo.

## Le province più colpite

Le cause degli incendi sono state « schedate » dalla Regione: per il 48 per cento dei casi vanno ricercate nella negligenza o in altre colpe; per il 23 per cento dolosi. C'è poi un 29 per cento di fatti sconosciuti o dubbi. E' chiaro che

gran parte di questi incendi si consumano in estate. Il fenomeno ha avuto infatti un decorso abbastanza contenuto nei primi tre mesi (20) per calare ulteriormente nei successivi tre mesi (15) e subire poi l'impennata nei mesi caldi (385).

Le province più colpite sono Pisa (85), Arezzo e Lucca (75), Massa (73), Livorno (72). A ruota seguono le altre, nessuna esclusa. Prevedere ed estinguere questi incendi è divenuto per gli enti locali un vero assillo sia organizzativo che economico. I comuni, le comunità montane e i loro consorzi hanno speso nel '78 393 milioni. Con un provvedimento adottato all'unanimità nell'ultima seduta il Consiglio regionale ha erogato contributi per 265 milioni (vedi tabella a lato).

precisi vincoli urbanistici: le località turistiche furono tassate dai killers delle bottiglie incendiarie. In Toscana la superficie percolata dai 504 incendi fu di 17.822 ettari. Negli anni successivi, almeno nelle nostre terre, il fenomeno si attenuò, almeno in parte. Nel '75 gli incendi furono 623 (6.382 ettari). L'anno d'oro è stato il '77: 614 ettari di bosco incendiati furono 1.768 provocati da 329 focolai (vedi riquadro a lato).

## Come ci si organizza

L'organizzazione predisposta nel frattempo dagli Enti locali, coordinata e diretta da gli uffici forestali, ha gettato acqua su questo moderno inferno. Sono scesi in campo gli operai forestali (questa estate quelli dell'Amiata si sono imbarcati per l'Elba per spegnere i giganteschi roghi che si alimentavano della fit-



Questa la ripartizione dei contributi assegnati dalla regione agli Enti locali della Toscana

PROVINCIA	SPESE	CONTRIBUTI
AREZZO	110.295.569	74.910.000
FIRENZE	23.797.051	11.092.000
GROSSETO	48.615.310	43.178.000
LIVORNO	45.684.731	22.747.000
LUCCA	23.994.572	10.303.000
MASSA	5.374.062	4.475.000
PISA	85.689.141	52.752.000
PISTOIA	5.425.890	3.892.000
SIENA	44.546.036	33.008.000

Questi i dati relativi agli incendi nella nostra regione negli ultimi cinque anni

ANNO	NUMERO	SUPERF. MEDIA SUPERFICIE IN ETTARI	PER INCEN. IN ETTARI
1974	604	17.822	30
1975	623	6.923	11
1976	732	6.582	9
1977	229	1.768	7
1978	503	2.759	5,5

I dati si riferiscono al periodo che va tra gennaio e il settembre di ogni anno. In questi mesi si verificano infatti la gran parte degli incendi.

Tutta l'organizzazione si è affinata, si è notevolmente potenziata con i nuovi mezzi e le attrezzature indispensabili per una più efficace opera di prevenzione e di estinzione. Quattro aerei e un elicottero hanno perlustrato costa, montagne e colline: nelle 1.350 ore di volo non c'è stato angolo del territorio che non sia stato messo sotto controllo. I ri-

sultati non sono mancati anche se, proprio quest'anno, vi è stata una leggera impennata rispetto al '77.

Maurizio Boldrini

## Verso il convegno del PCI ad Arezzo

# Si guarda poco al «nuovo» che sta maturando tra le donne

E' sicuramente di grande importanza, che in preparazione del Congresso, il Comitato Regionale abbia sentito l'esigenza di convocare un convegno per riflettere sul rapporto «donne e partito» in Toscana.

E' questo un tema che non può non essere « centrale » per il partito, per lo sviluppo della democrazia e per la trasformazione dell'assetto sociale del nostro Paese e come tale andrà affrontato nella intera campagna congressuale.

Nell'economia di queste poche righe, non è possibile esprimere una valutazione completa dei diversi aspetti del problema, né pensare che l'esperienza che ho sotto gli occhi, quella della provincia di Siena, sia sufficiente per esprimere giudizi generalizzabili. Dico subito, che in provincia di Siena negli ultimi quattro anni, la presenza organizzata delle donne nel Partito è aumentata di oltre il 20% raggiungendo così il 33,47% sul totale dei nostri 42.000 iscritti.

Ciò tuttavia, non è stato sufficiente per abbassare nella misura necessaria e sicuramente possibile, la media delle compagne, che si aggira ancora sui 50 anni. Mentre, anche per l'espulsione delle donne dal processo produttivo, ma anche per la nostra scarsa presenza in alcuni settori come il terziario, l'impiego pubblico e privato, le casalinghe continuano a superare il 50% delle nostre iscritte. Ebbene, date queste « quantità », si potrebbe pensare che in provincia di Siena il rapporto «donne partito» nel suo complesso, e nonostante i limiti ricordati, non presenti grandi difficoltà.

Ciò, ovviamente, non è vero. Certo, da noi, anche per questa grande forza organizzata nel partito, oltre che per ragioni storiche (le tradizioni comuniste del nostro ad avere un peso non secondario), e per la profondità, l'articolazione e l'estensione del tessuto democratico, non hanno avuto grande peso e sviluppo movimenti femministi che si siano posti in aperta conte-



stazione alla politica del movimento operaio e delle istituzioni democratiche, mentre hanno continuato ad avere un peso ed una funzione, anche rinnovandosi ed assumendo la necessaria autonomia nei movimenti femminili tradizionali.

Ciò tuttavia, se ha evitato scossoni e traumi, forse non ha spinto in questi tre, realtà, e soprattutto quanto sarebbe stato necessario, il partito e l'insieme del movimento democratico a cogliere fino in fondo le novità ed a farsi carico in modo adeguato della questione femminile.

Sto di fatto che ancora oggi, sfuggono in larga misura i motivi di fondo che hanno accresciuto la coscienza e spirito in questi anni tante donne ed in particolare i più giovani, a dar vita a quei numerosi e vitali comitati femminili che, nelle stesse donne comuniste sono state protagoniste e dirigenti, che hanno contribuito al nostro movimento democratico a consolidare ed estendere la democrazia, la libertà e ad aprire la strada a conquiste importanti sul ter-

reno della parità, del rinnovamento della famiglia, della cultura e del costume.

Permangono perciò alcune no in provincia di Siena, difficoltà non solo interne al partito, inerenti al modo di lavorare verso le donne ed alle sue capacità di organizzare iniziative. Il limite maggiore permane ancora quello che riguarda l'acquisizione del nuovo, dei processi in atto nel mondo femminile e dunque, l'individuare e far avanzare una proposta complessiva di cambiamento economico, sociale, culturale e del costume che possa essere adeguata mente apprezzata e capace di elevare la collocazione ed il ruolo della donna nella società, attraverso il dispiegamento concreto e coerente di elaborazioni, di obiettivi e di lotte strettamente collegate alle singole realtà, e perenni e credibili, e delle quali si faccia promotore e organizzatore l'intero movimento operaio e democratico con i suoi ed i suoi diversi strumenti.

E' dunque su questo piano che permangono le maggiori difficoltà nel rapporto del partito con le donne. Ne

sono chiara dimostrazione, non solo l'insufficienza della iniziativa politica sulla complessità della tematica che caratterizza lo specifico femminile, ma anche la delega di questi problemi alle commissioni femminili anche là dove non funzionano; e non solo lo scarso rilievo che la problematica della emancipazione e della liberazione della donna trovano nelle piattaforme rivendicative e nella più complessa attività del sindacato; ma anche i ritardi e l'altalenante insufficiente impegno delle stesse maggioranze di sinistra negli Enti Locali, nel lottare con coerenza e con tenacità con le iniziative importanti come quella sul lavoro a domicilio o sui consultori Ritardi che certo, non possono tro- vare spiegazione nelle sole difficoltà finanziarie che pure sono state gravi e reali.

Sto di fatto che ancora oggi, sfuggono in larga misura i motivi di fondo che hanno accresciuto la coscienza e spirito in questi anni tante donne ed in particolare i più giovani, a dar vita a quei numerosi e vitali comitati femminili che, nelle stesse donne comuniste sono state protagoniste e dirigenti, che hanno contribuito al nostro movimento democratico a consolidare ed estendere la democrazia, la libertà e ad aprire la strada a conquiste importanti sul ter-

reno della parità, del rinnovamento della famiglia, della cultura e del costume.

Permangono perciò alcune no in provincia di Siena, difficoltà non solo interne al partito, inerenti al modo di lavorare verso le donne ed alle sue capacità di organizzare iniziative. Il limite maggiore permane ancora quello che riguarda l'acquisizione del nuovo, dei processi in atto nel mondo femminile e dunque, l'individuare e far avanzare una proposta complessiva di cambiamento economico, sociale, culturale e del costume che possa essere adeguata mente apprezzata e capace di elevare la collocazione ed il ruolo della donna nella società, attraverso il dispiegamento concreto e coerente di elaborazioni, di obiettivi e di lotte strettamente collegate alle singole realtà, e perenni e credibili, e delle quali si faccia promotore e organizzatore l'intero movimento operaio e democratico con i suoi ed i suoi diversi strumenti.

E' dunque su questo piano che permangono le maggiori difficoltà nel rapporto del partito con le donne. Ne

sono chiara dimostrazione, non solo l'insufficienza della iniziativa politica sulla complessità della tematica che caratterizza lo specifico femminile, ma anche la delega di questi problemi alle commissioni femminili anche là dove non funzionano; e non solo lo scarso rilievo che la problematica della emancipazione e della liberazione della donna trovano nelle piattaforme rivendicative e nella più complessa attività del sindacato; ma anche i ritardi e l'altalenante insufficiente impegno delle stesse maggioranze di sinistra negli Enti Locali, nel lottare con coerenza e con tenacità con le iniziative importanti come quella sul lavoro a domicilio o sui consultori Ritardi che certo, non possono trovare spiegazione nelle sole difficoltà finanziarie che pure sono state gravi e reali.

Sto di fatto che ancora oggi, sfuggono in larga misura i motivi di fondo che hanno accresciuto la coscienza e spirito in questi anni tante donne ed in particolare i più giovani, a dar vita a quei numerosi e vitali comitati femminili che, nelle stesse donne comuniste sono state protagoniste e dirigenti, che hanno contribuito al nostro movimento democratico a consolidare ed estendere la democrazia, la libertà e ad aprire la strada a conquiste importanti sul ter-

reno della parità, del rinnovamento della famiglia, della cultura e del costume.

Permangono perciò alcune no in provincia di Siena, difficoltà non solo interne al partito, inerenti al modo di lavorare verso le donne ed alle sue capacità di organizzare iniziative. Il limite maggiore permane ancora quello che riguarda l'acquisizione del nuovo, dei processi in atto nel mondo femminile e dunque, l'individuare e far avanzare una proposta complessiva di cambiamento economico, sociale, culturale e del costume che possa essere adeguata mente apprezzata e capace di elevare la collocazione ed il ruolo della donna nella società, attraverso il dispiegamento concreto e coerente di elaborazioni, di obiettivi e di lotte strettamente collegate alle singole realtà, e perenni e credibili, e delle quali si faccia promotore e organizzatore l'intero movimento operaio e democratico con i suoi ed i suoi diversi strumenti.

E' dunque su questo piano che permangono le maggiori difficoltà nel rapporto del partito con le donne. Ne

sono chiara dimostrazione, non solo l'insufficienza della iniziativa politica sulla complessità della tematica che caratterizza lo specifico femminile, ma anche la delega di questi problemi alle commissioni femminili anche là dove non funzionano; e non solo lo scarso rilievo che la problematica della emancipazione e della liberazione della donna trovano nelle piattaforme rivendicative e nella più complessa attività del sindacato; ma anche i ritardi e l'altalenante insufficiente impegno delle stesse maggioranze di sinistra negli Enti Locali, nel lottare con coerenza e con tenacità con le iniziative importanti come quella sul lavoro a domicilio o sui consultori Ritardi che certo, non possono trovare spiegazione nelle sole difficoltà finanziarie che pure sono state gravi e reali.

Sto di fatto che ancora oggi, sfuggono in larga misura i motivi di fondo che hanno accresciuto la coscienza e spirito in questi anni tante donne ed in particolare i più giovani, a dar vita a quei numerosi e vitali comitati femminili che, nelle stesse donne comuniste sono state protagoniste e dirigenti, che hanno contribuito al nostro movimento democratico a consolidare ed estendere la democrazia, la libertà e ad aprire la strada a conquiste importanti sul ter-

reno della parità, del rinnovamento della famiglia, della cultura e del costume.

Permangono perciò alcune no in provincia di Siena, difficoltà non solo interne al partito, inerenti al modo di lavorare verso le donne ed alle sue capacità di organizzare iniziative. Il limite maggiore permane ancora quello che riguarda l'acquisizione del nuovo, dei processi in atto nel mondo femminile e dunque, l'individuare e far avanzare una proposta complessiva di cambiamento economico, sociale, culturale e del costume che possa essere adeguata mente apprezzata e capace di elevare la collocazione ed il ruolo della donna nella società, attraverso il dispiegamento concreto e coerente di elaborazioni, di obiettivi e di lotte strettamente collegate alle singole realtà, e perenni e credibili, e delle quali si faccia promotore e organizzatore l'intero movimento operaio e democratico con i suoi ed i suoi diversi strumenti.

E' dunque su questo piano che permangono le maggiori difficoltà nel rapporto del partito con le donne. Ne

## Una riuscita iniziativa del teatro fiorentino

# Tra una Norma e l'altra balletti al «Comunale»

Tra una replica e l'altra della Norma, il Teatro Comunale ha organizzato alcune serate dedicate al balletto contemporaneo, guidate al corpo di ballo del Maggio Musicale - le compagnie straniere, come si sa, vengono di solito ingaggiate durante il Maggio Musicale - che hanno visto la partecipazione di alcuni noti solisti. Anche questo spettacolo può considerarsi veramente riuscito ed ha confermato come a più alta dell'odierna gestione dell'ente fiorentino non abbia potuto, anche nel campo (piuttosto negletto) della danza dei risultati abbastanza consolanti.

E' un fatto senz'altro insolito vedere come proprio in questo periodo, in cui il balletto è attinto in Italia da una crisi tanto forte e preoccupante e dal più completo disinteresse da parte dei maggiori enti lirici, il nostro teatro sia riuscito ad utilizzare il proprio corpo di ballo - che non può certo ancora essere definito una compagnia di primissimo ordine per il forte squilibrio esistente tra la piena efficienza del settore femminile e l'esiguità di quello maschile, afflitto ancora da una certa opacità - in maniera costante ed adeguata alle possibilità di tutti i componenti.

Questi esiti così soddisfacenti sono stati raggiunti per merito di un'opera di azione molto salda e meditata, che non ha disdegnato di impiegare il corpo di ballo anche negli spettacoli che sono stati allestiti per le scuole, permettendo così un crescente avvicinamento da parte dei giovani ad un fe-

nonemo così complesso quale quello della danza, e si sta progettando un decentramento degli spettacoli di balletto nell'intera area regionale, come è già stato sperimentato per l'attività sinfonica con risultati, a quel che sembra, veramente lusinghieri.

Lo spettacolo a cui ci stiamo riferendo era composto da una ripresa, il collaudatissimo balletto *Dimenticati*, su musica di Stravinsky (concerto per due pianoforti) e con la sobria coreografia di Geoffrey Chutey ed alcune interessanti novità di importanti coreografi di diversa estrazione, quali Barry Moreland, Micha Van Hoekce ed il nostro Amedeo Amadio. Caratterizzata da una straordinaria eleganza e da una minore coreografia dell'inglese Moreland per il passo a due *Fantasia* (musica di Alexander Scriabin), già presentato all'ultimo festival di Boleto ed interpretato dagli applauditissimi Elisabetta Terabusti, che ha ancora una volta confermato quelle non comuni doti tecniche e stilistiche che la rendono oggi una delle personalità più importanti del mondo del balletto e dal francese Patrice Bart. Più ardita e ricca di spunti sperimentali la coreografia di Amadio per *Dove Aspettando* (musica di Varese), dove lo stesso ballerino italiano, affiancato dall'intelligentissima Cristina Bozzolini, si è rivelato un coreografo fornito di idee molto interessanti ed un danzatore eclettico e di straordinarie possibilità espressive.

Chiusura in bellezza con

*Souvenir de Florence*, su soggetto, coreografia e costumi di Micha Van Hoekce e su musica di Piotr Il'ic Ciaikovski (prima rappresentazione assoluta), che ha visto impegnato l'intero corpo di ballo. Lavoro estremamente affascinante e suggestivo, in cui il coreografo belga, formatosi alla scuola di Bejart, ha cercato di ricostruire la personalità così complessa di Ciaikovski, con le sue illustrazioni e la sua ambiguità, attraverso i ricordi del suo soggiorno fiorentino: ed ha risolto il tutto con un finissimo gusto evocativo non privo di reminiscenze viscontiane e con un calibratissimo controllo dei movimenti di insieme.

Veramente ammirevole è stato l'impegno dimostrato da tutta la compagnia fiorentina (sono ormai lampanti i risultati ottenuti grazie al contributo di celebri ed esperti maestri di ballo quali Pierre Dobryevich ed il suo successore Poljakov), che ha messo in evidenza alcuni eccellenti solisti, quali la misurabilissima e sempre convincente Margia Natio, Francesco Bruno, la Bozzolini, Maria Grazia Nicolis, Anna Barardi e Philip Beamish, tutti molto applauditi anche a scena aperta e acclamati alla fine dello spettacolo.

Alberto Paloscia

se hai bisogno di soldi

**COFINAT**

ti apre la porta... subito!

**COFINAT**

La prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile (anche se ipotecata), per ottenere subito un prestito.

PIAZZA DELLA STAZIONE 18 FIRENZE - Tel. 292.835-293.026



## Oltre venticinquemila alla mostra su Ghiberti

Sono già oltre venticinquemila i visitatori della mostra « Lorenzo Ghiberti, materia e ragionamenti », allestita presso i musei dell'accademia e di San Marco ad occasione del sesto centenario della nascita dell'artista fiorentino. Tra gli ospiti illustri, una delegazione guidata da Chi Peng Set, vice presidente del comitato permanente dell'assemblea nazionale della Repubblica popolare cinese.

La delegazione, accolta dal professor Gabriele Morolli, ha mostrato vivo interesse per l'originale impianto della mostra, ritenuto da una positiva collaborazione fra università e autonomie locali.

**A&A**

EMPOLI

**ROLLER**

TRATTORIA

**DA MARZIO**

Largo P. Boscoli, 4

Vi invita a prenotarsi per il CENONE di FINE ANNO

CON CABARET

Telefono 662 204

... è sempre un piacere risparmiare

**GIPI**

ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE

... dalla camicia alla pelliccia ...

con pochi soldi rinnovate il guardaroba

**PREZZI DI FABBRICA**

GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

**F.lli Ficini**

GIOIELLERIA

ESCLUSIVISTA **SEIKO**

EMPOLI - Via G. Del Papa, 57

**SKODA** PRONTE CONSEGNE

« Una scelta intelligente »

CENTRO VENDITA

**F.lli ALTERINI**

VIA BARACCA 148/S - Tel. 417.873 - FIRENZE

**Pellicceria**

PRONTO MODA

**PERUZZO**

EMPOLI - Via Carrucci 74/78 - Telefono 74 389

I NOSTRI TAPPETI COL TEMPO NON SI DEPREZZANO, ANZI, SI RIVALUTANO

**Kirman-Scià srl**

tappeti persiani e orientali originali alta qualità - importazione diretta

Via Enrico Mattei, 6 - 50137 FIRENZE

**LA PICCOLA TORINO**

per RINNOVO LOCALI

**SALDA**

A PREZZI INCREDIBILI

Pellicce di ogni tipo

per signora uomo e bambino

GIACCHE da L. 50.000

CAPPOTTI pura lana vergine da L. 60.000

VESTITI di ogni tipo anche per cerimonia e sera da L. 35.000

SCIARPE BERRETTI di lana completi da L. 7.900

VIA MASACCIO 24 R - ang. Art. Tel. 57 76 04 FIRENZE

**EMPORIO DELL'AUTO EMPOLI**

Ricambi ed accessori per tutti gli autoveicoli, i trattori agricoli e per macchine movimento terra, veicoli di trasporto interno e di sollevamento - Attrezzatura generale per autofficina e carrozzeria - Articoli per l'industria - Lubrificanti speciali - Servizio ricondizionamento motori a scoppio e diesel

EMPOLI - Via J. Carrucci 96-98 - Telefono (0571) 73612

**Rinascita** Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista